

PARROCCHIA S. ROBERTO BELLARMINO TARANTO

Animazione alla Carità

Nella nostra parrocchia da vent'anni opera la Caritas parrocchiale, che non è un altro gruppo che si aggiunge a quelli già presenti. Spesso viene infatti scambiata per un gruppo di volontariato o un gruppo caritativo. La Caritas parrocchiale non è niente di tutto questo, anche se opera tramite volontari/e e fa in effetti anche un servizio di carità. La Caritas Parrocchiale è l'organismo della Chiesa col compito di animare la parrocchia perché la comunità che ascolta la Parola e si nutre del Corpo di Cristo, sia sensibilizzata al problema dei poveri e se ne faccia carico. Si può dire che una Caritas nella parrocchia ha la stessa funzione del Battista che indicava alla folla che stava per venire Gesù. La Caritas c'è per ricordare a quelli che stanno bene che ci sono i poveri, quelli cioè che non stanno male ed hanno bisogno del nostro aiuto. Per questo il compito di una Caritas è quello di lavorare pazientemente con un'animazione capillare, incoraggiante, propositiva, affinché la solidarietà comunitaria divenga realmente una rete che non escluda nessuna persona povera, emarginata, sofferente. Dietro ai progetti che la Caritas propone, dietro i servizi che porta avanti, non ci sono solo gli operatori-caritas, non ci sono solo i volontari che operano, ma c'è la Chiesa di Dio tutta intera che annuncia la salvezza del mondo quando porta gli uomini e le donne del suo tempo a incontrarsi con il Signore Gesù presente nella Parola, nei Sacramenti e nei poveri. La Chiesa tutta, la grande assemblea dei cristiani, è "la Caritas" che s'interroga se l'amore per i fratelli è visibile e se l'impegno per i più poveri sia il loro segno di riconoscimento. La prima forma di animazione inizia dal dialogo discreto che ogni operatore-caritas riesce ad intrecciare con le persone sul tema della carità, dell'accoglienza, delle povertà. E' un tam-tam che spesso riesce a smuovere le coscienze e sensibilizzare anche i più restii a lasciarsi coinvolgere. La visibilità del nostro amore per i poveri si misura anche nella disponibilità che ognuno di noi dà, in tempo e risorse, per un servizio ai poveri. Tutte le iniziative, che nella parrocchia vengono avviate tendono a smuovere una comunità che è sì cristiana, ma vive con tanti idoli e idoletti, tante attrazioni che portano lontano, fuori, allo spreco, allo sperpero, al superfluo. Dal mese di Ottobre a Giugno si celebra la S. Messa della carità che coniuga l'offerta di denaro o viveri con l'intenzione di preghiera per i propri defunti. Durante l'offertorio, infatti, vengono portati all'altare le offerte in generi alimentari o altro e nella questua si raccolgono le offerte in denaro per il fondo caritas. Specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico, la Caritas Parrocchiale propone ed attua una serie di iniziative per sensibilizzare la comunità al senso e alla pratica della carità: volantinaggio nella prima domenica di Avvento o di Quaresima per presentare i progetti, locandine e Cartelloni, mercatini di oggetti o di pasta fresca e dolci, lotterie, giornate per la raccolta fondi, distribuzione alla questua di messaggi sulla carità, preghiere dei fedeli sulla carità. Lo scopo non è tanto di ricavare fondi da un mercatino o da una lotteria, necessari per sostenere un progetto, ma si tratta soprattutto di diffondere una cultura solidale e far conoscere la Caritas ai praticanti della domenica, ai visitatori di passaggio che sostano pochi minuti in chiesa e si fermano incuriositi a leggere un cartellone, a ritirare un volantino caritas. In collaborazione con i catechisti

si cerca di sensibilizzare i bambini alla pratica della carità portando un dono per i poveri alla Prima confessione, alla prima Comunione, alla Cresima e nelle domeniche stabilite per l'Avvento-ragazzi o Quaresima-ragazzi. Per queste occasioni viene chiesto ai ragazzi di fare una piccola rinuncia in modo che la carità sia dono sentito , un dono che costi un sacrificio. Ad ogni calamità ed emergenza (terremoti, alluvioni, disastri) si sollecita la comunità ad una solidarietà generosa per soccorrere chi ne è colpito contribuendo alle collette a favore dei fratelli in difficoltà. Se come cristiani riconosciamo Dio come Padre, tocca a noi riconoscerci tutti come fratelli. Ci verrà chiesto infatti : "Che ne hai fatto di tuo fratello?" Rispondendo con generosità all'appello che ci viene dalle proposte della Caritas ci creiamo un tesoro nel cielo perché la carità copre una moltitudine di peccati. Per questo osiamo dire che la carità ci salva.